

Il laboratorio di scrittura: un momento ad alta valenza formativa

del Gruppo esperti per l'insegnamento dell'italiano nella scuola media*

Durante l'anno scolastico 2006-2007 è stato istituzionalizzato in tutte le sedi di scuola media del Cantone il laboratorio di scrittura in IV. Il nuovo assetto curricolare per questa classe

prevede sei ore di italiano, assegnate al docente titolare, articolate in due momenti: quattro ore con la classe intera e due ore di laboratorio a metà classe.

Le ragioni che hanno portato all'introduzione di questa nuova modalità di lavoro vanno viste alla luce delle riflessioni che, da tempo e da più parti, sono state fatte sulla necessità di migliorare le competenze linguistiche dei ragazzi al termine della scolarità obbligatoria. L'introduzione del laboratorio – che si affianca all'ora in più in III introdotta a partire dall'anno scolastico 2005/2006 – è un segnale importante, da parte dell'autorità scolastica, di consapevolezza del problema e di risposta alle richieste di potenziamento della lingua italiana fatte a più riprese da insegnanti e esperti¹.

Il Gruppo esperti per l'insegnamento dell'italiano ha seguito con particolare attenzione, durante lo scorso anno scolastico, l'esperienza svolta, sia promuovendo una serie di visite durante le ore di laboratorio in IV, sia organizzando delle riunioni con i docenti di IV di più sedi, limitrofe pur se di comprensori diversi, in modo da favorire lo scambio di impressioni e di esperienze. Questo per poter giungere a una seria valutazione dell'esperienza e per poter avere, nella misura del possibile, un giudizio generale e condiviso su quanto fatto in quest'ambito nei diversi istituti scolastici. Dalle visite, dalle riunioni e dai diversi consuntivi consegnati dai docenti è emerso un giudizio complessivamente molto positivo sull'esperienza svolta.

Riportiamo qui di seguito, in termini sintetici, gli aspetti più rilevanti emersi da questo primo anno di esperienza, aspetti che toccano in particolare le nuove condizioni di lavoro, la programmazione e la realizzazione delle indicazioni operative, anche per quanto attiene al rapporto tra le due ore di laboratorio e le quattro a classe intera, e la nuova dimensione pedagogico-didattica.

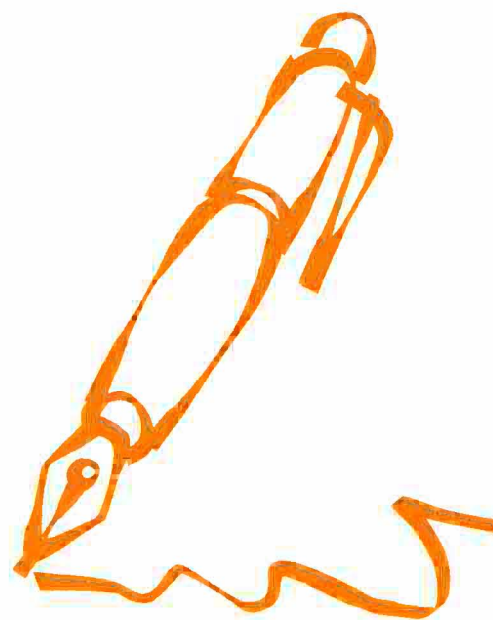
Condizioni operative²

Le condizioni operative si sono rivelate molto buone sia ai fini della differenziazione sia a quelli dell'individualizzazione del lavoro. Particolarmente funzionali a questo aspetto sono state la possibilità di lavorare con effettivi ridotti e l'opportunità di dare continuità alle conoscenze acquisite durante le ore di attività con la classe intera.

I gruppi eterogenei sono stati generalmente apprezzati e solo in pochi casi vi sono stati minimi spostamenti, motivati, sostanzialmente, dall'esigenza di garantire un maggior equilibrio all'interno dei gruppi.

L'indicazione di affidare allo stesso docente le ore con la classe intera e le ore di laboratorio ha trovato, nella pratica didattica, una sostanziale adesione da parte di tutti i docenti coinvolti.

In diverse sedi, laddove uno dei due gruppi di laboratorio si è trovato in condizioni di lavoro poco favorevoli (ad esempio il venerdì pomeriggio), si è proceduto a una rotazione delle mezze classi a fine primo semestre. Una modalità, questa, molto opportuna a nostro parere, che sarebbe senz'altro da generalizzare, per mantenere un'equità di trattamento e una maggiore funzionalità.



Programmazione e realizzazione

I docenti hanno generalmente lavorato basandosi sulle indicazioni operative contenute nel documento programmatico elaborato dagli esperti³, facendo pratica continua di scrittura con gli allievi soprattutto su testi espositivi e argomentativi, non tralasciando tuttavia l'esercizio di scritture funzionali alla vita pratica, come la redazione di lettere ufficiali, o ad obiettivi di carattere curricolare, come l'elaborazione di schede tematiche o di testi di sintesi.

Alcuni docenti sono stati invitati a limitare le attività di scrittura creativa. Esse, infatti, pur andando incontro ai desideri degli allievi, non sono strettamente finalizzate alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano di formazione, più mirati a potenziare le finalità che la scrittura trova nella vita reale e a sviluppare le diverse competenze che entrano in gioco al momento della produzione di un testo scritto.

Rapporto laboratorio / tronco comune

Le difficoltà manifestate da alcuni docenti nel coordinare, come da noi auspicato, il lavoro con la classe intera e l'attività nel laboratorio, non intaccano la bontà di questo obiettivo, che andrebbe perseguito ogni qualvolta ciò sia possibile. Il momento di lavoro con la classe intera può infatti ritenersi, per diversi aspetti, come propedeutico a quello nel laboratorio, quale momento privilegiato per l'esercitazione pratica di elementi presenti del programma, dove la pratica costante della scrittura diventa centro unificante del saper-fare linguistico dell'allievo.

Nuova dimensione pedagogico-didattica

Come sottolineato da tutti i docenti, il laboratorio – grazie alle condizioni di lavoro ideali – ha offerto la possibilità di differenziare e individualizzare realmente il lavoro: strategia che non è possibile realizzare pienamente nelle classi a effettivi completi.

Questa opportunità è da sfruttare con convinzione, attraverso attività che permettano di capire i bisogni del singolo allievo e di intervenire puntualmente. Il piccolo gruppo, infatti, dà al docente la possibilità di creare un vero e proprio “laboratorio”, in cui docente e allievi lavorano assieme durante tutte le fasi che portano all’elaborazione di un testo scritto: pianificazione, redazione, revisione finale.

Il laboratorio di scrittura ha comportato inevitabilmente un aumento del numero degli elaborati da correggere. Il lavoro con piccoli gruppi ha consentito tuttavia ai docenti di mettere in campo nuove strategie di correzione, che hanno reso più puntuale e efficace questa attività, soprattutto in un’ottica formativa. Ad esempio:

- interventi in presenza del singolo allievo, anche durante il lavoro di produzione testuale;
- attività di messa a punto del testo in collaborazione con il gruppo;
- esercizi di riscrittura secondo criteri dati;
- correzione di testi scritti dai compagni.

Foto TiPress/E.R.



Esiti

Le condizioni di lavoro all’interno del laboratorio hanno aiutato gli allievi a riflettere con maggior consapevolezza sulla lingua e sulle sue potenzialità espressive e a riscoprire il piacere della scrittura. In particolare gli allievi deboli hanno potuto esprimersi e dare voce alle proprie difficoltà.

Da più parti si è sottolineato inoltre il fatto – ed è una considerazione di non poco peso, sulla quale è importante riflettere – che durante le ore di laboratorio sono venute meno quelle dinamiche comportamentali e conflittuali di segno negativo che sovente, nella classe intera, rendono difficile un lavoro continuo e costruttivo per tutti.

Come i docenti e gli allievi, anche noi esperti siamo molto soddisfatti dell’ambiente di lavoro e dei risultati ottenuti grazie al laboratorio.

Confortati da questa positiva esperienza, ribadiamo con forza l’urgenza, rilevata anche dai docenti, di introdurre un laboratorio anche in I media (proposta peraltro già contenuta nel Rapporto del gruppo per il potenziamento dell’italiano, luglio 2003), che, evidentemente, avrebbe obiettivi diversi rispetto a quelli di IV, ma che comunque, ne siamo certi, permetterebbe di attenuare quelle disparità di preparazione che ancora oggi caratterizzano, purtroppo, il profilo dei ragazzi che accedono alla I media.

* Fabio Camponovo, Flavio Catenazzi, Marco Guaita,
Alessandra Moretti, Aurelio Sargenti e Fiorenzo Valente

Note

1 Sui contenuti e sugli aspetti metodologici del laboratorio e, più in generale, sulla programmazione per la classe IV, si rinvia al documento elaborato dal Gruppo esperti per l’insegnamento dell’italiano, giugno 2007.

2 Nel documento *Italiano – IV media – Indicazioni programmatiche* vengono fissate le seguenti condizioni operative:

- i laboratori di una medesima classe sono assegnati al docente titolare (continuità tra corso a classe intera e laboratorio);
- le ore del laboratorio devono essere consecutive (per offrire un tempo minimo per le attività di scrittura);
- i gruppi di laboratorio sono formati secondo un principio di eterogeneità degli allievi presenti.

Queste decisioni sono vincolate a un principio chiaro: «le sei ore di quarta costituiscono un blocco unitario per quanto concerne l’organizzazione dell’insegnamento e la definizione di un curriculum formativo; tuttavia i due momenti comportano attività e modalità didattiche differenti» (doc. cit.).

3 Gruppo esperti per l’insegnamento dell’italiano, *Italiano – IV media – Indicazioni programmatiche*, giugno 2006.